

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole camerata Benni. Ne ha facoltà.

BENNI. Onorevoli camerati! L'elevata interessantissima discussione che si è svolta in questa Camera, in merito allo stato di previsione delle entrate ed a quello della spesa del Ministero delle finanze, ha investito in pieno tutti gli argomenti di maggior attualità, i quali sono molti e gravi a cagione della crisi economica che sconvolge da due anni a questa parte il mondo intero e non accenna purtroppo a risolversi.

Sarò pertanto brevissimo e mi limiterò soltanto a qualche accenno che tocca più direttamente la situazione del bilancio statale.

Quale sia questa situazione è noto, non soltanto a voi che della cosa pubblica seguite con assiduità e competenza l'andamento sotto tutti i suoi aspetti, ma a chiunque abbia la semplice abitudine di sfogliare la stampa quotidiana, poichè il Governo nazionale non soltanto ha avuto cura di perfezionare, completare e regolarizzare la pubblicazione periodica di elaborate e dettagliate tabelle concernenti gli accertamenti di entrate e gli impegni di spese, gli incassi e le riscossioni, il movimento della tesoreria e la consistenza dei debiti pubblici, ma provvede altresì con opportuni comunicati alla diffusione delle cifre riassuntive in cui si comprendono i risultati della complessa gestione del bilancio.

Non dico pertanto cosa che possa tornare nuova ad alcuno ricordando che la situazione del bilancio dell'esercizio in corso presenta, nella parte effettiva, un disavanzo, a tutto aprile di quest'anno, di 1,289 milioni di lire, e nel complesso, aggiungendovi il saldo del movimento di capitali, un disavanzo finanziario di 1,427 milioni. Il conto del tesoro, a sua volta, pur segnando mezzo miliardo circa di incassi in più dei pagamenti in conto bilancio, presenta un aumento del debito fluttuante il quale, al 30 aprile ultimo, raggiungeva la cifra di 5,132 milioni, così ripartiti: 3,975, verso la Cassa depositi e prestiti; 741, verso gli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti; e 416, verso il Banco di Napoli.

Disavanzo di bilancio ed aumento del debito fluttuante sono i due punti delicati della nostra situazione finanziaria, che noi abbiamo il dovere di tener presenti costantemente come è appunto nelle intenzioni del Governo che siano presenti a tutto il Paese perchè si renda conto della ineluttabilità dei sacrifici che gli vengono chiesti e dei limiti

che la situazione finanziaria impone al soddisfacimento degli innumerevoli bisogni che urgono da tutte le parti.

Detto questo, è però necessario aggiungere immediatamente, che la situazione in cui versano oggi le nostre finanze dipende esclusivamente da cause comuni a tutti i paesi e trova riscontro in situazioni perfettamente analoghe da per tutto, anche là dove la maggior ricchezza e la disponibilità di risorse enormemente superiori alle nostre, avrebbe forse potuto e dovuto offrire una capacità di resistenza maggiore.

Io non vi farò una esposizione dettagliata delle condizioni in cui versano le finanze pubbliche di tutti i Paesi del mondo perchè ho promesso di essere breve e poichè, d'altronde, dal più al meno, voi conoscete le difficoltà in cui tutti i Paesi si dibattono a questo riguardo. Accennerò solo a qualcuna delle principali nazioni a titolo di esempio, altamente significativo, cominciando dagli Stati Uniti d'America.

L'ultima situazione del Tesoro degli Stati Uniti, in mio possesso, è del 3 marzo ultimo scorso e da essa emergono i seguenti dati per l'esercizio in corso: entrate 2,109,195,228.93 dollari; spese dollari 2,430,704,608.57; disavanzo dollari 321,509,379.64 che si riduce a dollari 227,215,229.64 se ne detraiamo le spese destinate allo ammortamento dei debiti.

Per l'Inghilterra abbiamo le cifre dello scorso esercizio chiuso il 31 marzo 1931. Esse danno: entrate lire sterline 857,760,934; spese lire sterline 881,036,905; disavanzo lire sterline 23,275,971. Nella cifra delle spese comprendosi lire sterline 66,830,431 destinate all'ammortamento dei debiti, allo stesso modo come si comprende fra le spese effettive nel nostro bilancio lo stanziamento analogo disposto con decreto legge dell'aprile 1930, ma non sono comprese le anticipazioni al fondo della disoccupazione che nell'esercizio in esame raggiunsero la cifra di 56,440,000 sterline, il che porta ad un *deficit* di 39,000,000.

Per la Germania abbiamo le cifre sino al febbraio. Ed esse danno entrate: 6,643.7 milioni di marchi; spese: 7,527.5 milioni; disavanzo: 883.8 milioni di marchi.

Per la Francia infine le ultime notizie farebbero chiudere il bilancio 1930-31 con un disavanzo di circa due miliardi di franchi.

Da per tutto si lamenta un peggioramento sensibile rispetto ai precedenti esercizi. E le cause di tale peggioramento sono le stesse da per tutto: flessione delle entrate ed aumento di spese: l'una e l'altra in diretta di-